

**CALOGERO RUSSO**  
**sulle tracce di un mistero**  
la strage di Portella della Ginestra 60 anni dopo  
a cura di **Giovanni Pelloso**

edizioni galleria agorà

# CALOGERO RUSSO

## sulle tracce di un mistero

la strage di Portella della Ginestra 60 anni dopo  
a cura di Giovanni Pelloso

Galleria **AGORA'** - spazio contemporaneo  
26 aprile | 10 maggio 2007



Provincia Regionale di Palermo

TESTI  
Giovanni Pelloso

FOTOGRAFIE  
Calogero Russo

COORDINAMENTO EDITORIALE  
Agata Polizzi

PROGETTO GRAFICO  
Giuseppe Maiorana

STAMPA  
Officine Tipografiche Aiello & Provenzano  
Bagheria (Palermo)

ORGANIZZAZIONE  
Stefania Giacchino

PRESIDENTE  
On. Francesco Musotto

DIRETTORE TURISMO, SPORT, SPETTACOLO  
ED ATTIVITÀ CULTURALI  
Marianna Mirto

RESPONSABILE DELL'UFFICIO ATTIVITÀ CULTURALI  
Rosa Saladino

 **Cantiere Cultura**  
associazione mediterranea per la promozione della cultura

Via XII Gennaio, 2 - 90141 Palermo  
agoraeventi@yahoo.it  
tel 091 6114950

La potenza deflagrante della fotografia per illuminare scampoli di memoria, per restituire dignità ai morti, per riaffermare quanto sia preziosa e per nulla scontata la conquista della libertà.

È autentico giornalismo, inchiesta amara ma necessaria, la mostra fotografica dedicata a Portella della Ginestra, nel 60° anniversario della feroce sparatoria contro i manifestanti del 1 maggio e contro le speranze fragili del dopoguerra. L'amministrazione provinciale sostiene questa iniziativa con l'orgoglio che merita una rievocazione non convenzionale, che lancia un messaggio forte a chi ha vissuto quella stagione e ai tantissimi giovani che oggi, forse, non ne hanno mai sentito neanche parlare.

Le foto di Calogero Russo non sono solo belle, toccanti, intense, nello stile asciutto del bianco e nero che nulla lascia al banale e al retorico. Sono importanti, "scomode" e pesanti più di mille parole. Sono un mezzo per comunicare, ricordare, scuotere le coscienze, al di là della breve fuga di emozioni che suscitano le piccole e grandi tragedie umane. Sono un appello e un lascito, che ci riportano indietro in un tempo in cui la nostra terra poteva aprirsi infinite strade, ingaggiare infinite battaglie, qualcuna, magari, vincerla.

Ma non è né di vittorie né di risposte che queste foto ci raccontano. Come sottolinea l'autore, non sarà un'immagine a riaprire il caso o a risolvere i tanti troppi misteri di Portella. Quello che si chiede alle immagini, e che queste foto esaudiscono come il desiderio più nobile e urgente, è la salvezza dall'oblio, la conoscenza, la consapevolezza, la solidarietà, il rispetto.

In questa direzione l'impegno della Provincia, come di tutti gli enti pubblici presenti e attivi nel territorio, è un atto dovuto alla nostra storia recente. È una testimonianza enorme di civiltà. Per le vittime di Portella, per le vittime di sempre.

**Francesco Musotto**

Presidente Provincia Regionale di Palermo

### **Una Foto, un racconto.**

Un cammino di immagini che presenta la permanenza nella storia dei luoghi e dei personaggi.

Il linguaggio forte e suggestivo dell'opera di Calogera Russo, si ascolta e riscopre pagine lontane che contengono il mistero e il fascino di una "sicilianità tradita".

Una festa popolare che nella gioia tra i campi di ginestre, viene travolta da mani vigliacche e assassine.

E il canto diviene lamento, il sorriso pianto.

Guance scavate dalla fatica stampate su mura corrose dal tempo, urlano il riscatto e spingono il carro del tempo per squarciare i veli dell'oppressione andando fieri verso la liberazione.

Passi di un popolo in cammino tra i frammenti di una storia ancora da scrivere sui singhiozzi della memoria e col silenzio dei lutti.

Grazie Calogero

la tua opera ne rappresenta il prologo.

***Toto Cianciolo***

Vice Presidente Provincia Regionale di Palermo

## FINCHÉ NE RIMARRÀ MEMORIA

di Giovanni Pelloso

Finché ne rimarrà memoria. E forse a ricordare l'è *stato*, quel lontano giorno del 1947 – era l'1 maggio –, più che una lapide commemorativa o lo spoglio teatro verde di un prato ricoperto di pietre e di formazioni rocciose – è Piana degli Albanesi e il Pianoro di Portella della Ginestra – sono rimasti i visi amari di chi ancora oggi trattiene nei propri occhi le scene dell'orribile sequenza di morte.

E furono subito spari. L'agguato era teso e i colpi delle armi sorpresero la folla inerme. Dalle rocce che sovrastano il pianoro gli uomini della banda di Salvatore Giuliano aprirono il fuoco sui manifestanti. Alle dieci fu l'inferno e tutt'intorno la scena si consumò rapidamente. L'aria del mattino avvolse l'eccidio e l'epilogo del tradimento – il riferimento è alla vita e alla libertà – lo conosciamo tutti e reca il peso di un macigno: undici morti e oltre cinquanta feriti. Chi aprì il fuoco per uccidere? per ordine di chi? Tante domande che attendono ancora dei chiarimenti.

Le risposte non verranno certo dalla fotografia, non è questo il compito, ma a sessant'anni da quei fatti di cronaca Calogero Russo ritorna in quei luoghi convinto di poter intercettare delle tracce visive, di poter raccogliere indizi e strappare ricordi. Il suo è un progetto che non si sottrae al dovere della narrazione giornalistica e dell'inchiesta perché il tempo che scorre veloce e separa non vinca, perché la memoria sia sempre rifornita e alimentata per non disperdere dettagli, nomi e visi. Il fotoreporter palermitano dà vita a un quadro ricco di elementi e di figure: l'Eparca di Piana degli Albanesi, i testimoni Pietro Guidera, Mario Nicosia, Vito Schirò e Mariano Cuccia, il borgo fantasma di Sagana (ex-quartiere generale del bandito Giuliano), la casa di Gaspare Pisciotta a Montelepre, Concetta Moschetto – la ragazzina rimasta orfana della madre uccisa a Portella –, la Casa del Popolo di Piana, la casa di Salvatore Giuliano a Montelepre. Nel bianco e nero, scatto dopo scatto, emergono indizi (a volte assolutamente inediti) e l'icona riacquista significato poiché si ravviva l'espressione di testimonianza dell'esistenza. Non certo semplice illustrazione, poiché limpido è il suo status di dichiarazione, lo scatto fotografico testimonia il lavoro di un giovane e coraggioso autore che crede al valore giornalistico della fotografia.



# OPERE





> Il monte Pelavet e le sue formazioni rocciose che sovrastano il pianoro di Portella della Ginestra



> Mario Nicosia, testimone oculare della strage, fotografato a Portella della Ginestra.  
Il testimone ricorda che scambiano gli spari per mortaretti



> Concetta Moschetto era nel '47 una ragazzina quando la madre, Margherita Clesceri, (nella foto che tiene in mano) morì sotto i suoi occhi a Portella



> Il pianoro di Portella accoglie il corteo che arriva dopo essersi snodato per le strade di Piana. Sul pianoro il punto d'incontro, come 60 anni fa, dei manifestanti provenienti dai paesi limitrofi san Giuseppe Jato e San Cipirello



> Davanti la Casa del Popolo di Piana, in Corso Giorgio Castriota



> Pietro Guidera, testimone oculare della strage, 60 anni fa si trovava dietro Margherita Clesceri, una delle 11 vittime della strage



> Il sasso Barbato ricorda la figura del medico e attivista politico Nicola Barbato. Dal sasso, utilizzato come podio, parlava ai contadini



> L'eparca, al cimitero, prega davanti la cappella dedicata alle vittime di Portella



> Sul pianoro, finita la manifestazione, in primo piano Mariano Cuccia, partigiano e testimone oculare della strage. Dietro un altro testimone oculare: Vito Schirò



> Sagana, nei pressi di Montelepre, era il quartier generale di Salvatore Giuliano



> Una chiesetta nel borgo fantasma di Sagana



> Montelepre. Vincenzo Piscotta, scontò vent'anni di carcere per la strage.  
Lui si dice innocente



> Rosalia Pisciotta, sorella di Gaspare, il braccio destro di Giuliano, ucciso in carcere, d'avanti all'abitazione di Montelepre in Via Veneto



> Casa Rosalia Pisciotta, il soggiorno



> Il letto di Salvatore Giuliano  
> La stanza di Salvatore Giuliano nella casa natale a Montelepre

#### > NOTE BIOGRAFICHE

Calogero Russo, 35 anni, photoreporter, vive e lavora fra Palermo e Milano. Alcune foto del reportage sulla strage di Portella della Ginestra sono state pubblicate dal Corriere della Sera. Fra gli altri progetti anche “Santità e Diavoli, vie di fede il Sicilia” e Nubich, antiterrorismo in Italia”. Attualmente è impegnato in progetti fotografici nel capoluogo siciliano. È giornalista professionista.

Finito di stampare nel mese di aprile 2007  
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano - Bagheria (Palermo)